



Rassegna Stampa

28 Febbraio 2023

Indice

Omer_intervista	3
Market Insight: intervista al CFO di Omer SpA YouTube (IT) - 27/02/2023	3
Omer_preliminariFY22	4
OMER - Ricavi ed Ebitda preliminari ben sopra le attese websim.it - 27/02/2023	4
Mib atteso su; mercati cauti dopo PCE USA it.marketscreener.com - 27/02/2023	6



► 27 febbraio 2023

> [Clicca qui per visualizzare/ascoltare](#)

Market Insight: intervista al CFO di Omer SpA

In occasione dell'Envent Winter Conference di Milano, svoltasi il 15 febbraio 2023, Salvatore Giosuè, CFO di Omer SpA, è stato intervistato da Market Insight.



Ricavi ed Ebitda preliminari ben sopra le attese



Ricavi ed EBITDA preliminari FY22 ben sopra le attese; parole di supporto sul 2023

FATTO

OMER ha comunicato alcuni dati finanziari preliminari per il 2022. In dettaglio, per il 4Q/2022:

Ricavi a 18.8/63.0 mln (+19%/+10% YoY) vs attese di 17.8/62.0 mln, +2% a livello FY;
 EBITDA a 5.4/13.5 mln (+27%/-15% YoY) vs attese di 3.4/11.5 mln, +18% a livello FY;
 EBITDA margin a 28.7%/21.4% (21.9% nel 2H22) vs attese di 18.9%/18.5% (16.0%);
 Cassa netta a 10 mln vs 7.9/18.7 mln nei 9M22/FY22 dovuto all'incremento di scorte di magazzino (maggiori scorte per sicurezza e incremento prezzi materie prime) e tempismo fatturazione ai clienti sfavorevole;
 Hard backlog di 116 mln vs 118/113 mln nel 1H22/FY21;
 Backlog di 250 mln vs 264/281 mln nel 1H22/FY21.

Indicazioni sul 2023:

La società è confidente che il 2023 potrà essere un altro anno di crescita (ns stima corrente +4% vs +10% nel 2022).

EFFETTO

OMER ha riportato una fine 2022 ben sopra le nostre attese grazie ad un risultato migliore per quanto riguarda il pass-through dell'inflazione ai clienti ma anche una minore crescita degli input cost/maggiori efficienze.

Alla luce della stagionalità del business evidenziamo che il margine 4Q 2022 risente dell'impatto del pricing nei contratti con clienti anche su maggiori costi sostenuti nei trimestri precedenti e pertanto i margini 2H/FY22 sono quelli più rappresentativi.

La posizione di cassa inferiore alle attese è dovuta a fattori temporanei come un livello di scorte di magazzino superiore sia per assicurare le forniture ai clienti (safety stock) sia per maggiori prezzi delle materie prime e per un tempismo sfavorevole per quanto riguarda la fatturazione ai clienti.

Sul 2023 il CEO ha affermato potrà essere un altro anno di crescita offrendo un forte supporto alle nostre attuali previsioni sui ricavi (+4% vs +10% nel 2022), mentre le nostre stime di redditività sembrano scontare già uno scenario prudente (17.8% di

marginie vs 21.4% ottenuto nel 2022).

Su OMER [OMR.MI] giudizio INTERESSANTE e target price di 3,80 euro.

www.websim.it



Mib atteso su; mercati cauti dopo PCE USA



Inviare via e-mail : Cognome : Nome : Il tuo indirizzo e-mail* : Indirizzo e-mail dei destinatari* : *(Puoi inserire più indirizzi e-mail separandoli con un punto e virgola)*
Messaggio personale : *Campi obbligatori

(Alliance News) - Lunedì il Mib è atteso in rialzo, secondo i futures di IG, con le altre piazze europee in coda dopo il rilascio, venerdì, di importanti macro dagli USA, che hanno svelato un'inflazione in rialzo, la spesa personale aumentata dell'1,8% a gennaio e l'indice del sentiment dei consumatori dell'Università del Michigan ai massimi di 13 mesi a febbraio.

La settimana inizia quindi con una nota di prudenza, poiché le aspettative di rialzo dei tassi della Federal Reserve intensificano la svendita di azioni e obbligazioni globali, spingendo al contempo il dollaro USA al rialzo.

"Sapevamo, dalle versioni precedenti, che l'inflazione negli Stati Uniti non sarebbe rallentata quanto previsto, ma i dati PCE di venerdì hanno mostrato che non solo l'inflazione non è rallentata, ma il dato principale è salito al 5,4% dal 5,3% del mese precedente, e l'inflazione core è salita al 4,7% dal 4,6% del mese precedente. Quest'ultimo ha alimentato le aspettative di rialzo della Fed, perché un rallentamento dell'inflazione più lento del previsto è una cosa, ma un rimbalzo dell'inflazione è un'altra. Un rimbalzo dell'inflazione è il peggior incubo per la Fed", ha commentato Ipek Ozkardeska, Senior Analyst di Swissquote Bank.

Così, il FTSE Mib dovrebbe aprire in rialzo di 155,0 punti o dello 0,6% dopo aver chiuso, venerdì, in ribasso dell'1,1% a 26.986,35.

In Europa, il FTSE 100 di Londra dovrebbe aprire in rialzo di 21,8 punti o dello 0,3%, il CAC 40 di Parigi è atteso su di 9,3 punti o dello 0,1% e il DAX 40 di Francoforte è dato in rosso di 3,5 punti o in calo dello 0,02%.

Tra i listini minori italiani, venerdì, Mid-Cap ha chiuso in rosso dello 0,4% a 44.344,09, lo Small-Cap ha ceduto lo 0,5% a 29.893,15 e l'Italia Growth ha terminato sulla linea della parità a 9.542,36.

Sul Mib, venerdì, ha chiuso bene Telecom Italia - in verde dell'1,4% - dopo aver

dichiarato, sull'offerta non vincolante presentata da KKR per l'acquisto di una partecipazione in una costituenda società cui farebbe sostanzialmente capo il perimetro gestionale e infrastrutturale della rete fissa, inclusi gli asset e le attività di FiberCop, nonché la partecipazione in Sparkle, che si aspetta di "ricevere un'offerta migliorativa entro il termine del 31 marzo 2023".

Stellantis ha ceduto il 2,1%, dopo aver fatto sapere che Thierry Koskas è il nuovo ceo del marchio Citroën e direttore vendite e marketing a partire dal 1° marzo 2023.

Anche il resto della galassia Agnelli ha terminato in rosso con Ferrari che giù dello 0,9%, Iveco che ha ceduto il 2,6% e CNH Industrial in ribasso dell'1,9%.

Nonostante i risultati Pirelli è finita sul fondo, in calo del 3,8%. Nel 2022 i ricavi sono stati pari a EUR6,62 miliardi, oltre il target di EUR6,5 miliardi e in aumento del 24% rispetto al 2021, quando erano EUR5,33 miliardi. L'utile netto nel 2022 è stato pari a EUR435,9 milioni, in crescita del 36% rispetto ai EUR321,6 milioni del 2021.

In verde - tra i pochi - c'erano ERG su dell'1,7%, A2A su dello 0,3%, Terna in attivo dello 0,4% e Saipem in rialzo dell'1,9%.

Sul segmento cadetto, Tinexta - in rosso dello 0,9% - e 24Ore Business School giovedì hanno fatto sapere di aver dato vita a una partnership strategica per strutturare un'offerta formativa dedicata al mondo corporate.

"Questa partnership prevede la creazione di contenuti formativi digitali ad alto valore aggiunto sui principali temi dell'innovazione, con l'obiettivo di guidare e accelerare percorsi integrati di apprendimento a sostegno della crescita delle imprese italiane", hanno spiegato le società in una nota.

doValue ha ceduto il 7,9%, dopo aver comunicato giovedì i principali risultati dell'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2022, riportando un utile netto inclusi gli elementi non ricorrenti pari a EUR16,5 milioni da EUR23,7 milioni nello stesso periodo del 2021 e segnando una flessione di oltre il 30%.

"La contrazione è da attribuirsi principalmente all'impatto negativo dell'earn-out dovuto da doValue a Eurobank in relazione all'acquisizione di doValue Greece, nonché a maggiori imposte, parzialmente compensate dalla crescita dell'Ebitda, da minori D&A, minori accantonamenti per rischi e oneri e minori spese per interessi", ha spiegato la società in una nota.

Sul segmento Small-Cap, Autostrade Meridionali ha chiuso in verde del 13% circa, dopo aver fatto sapere giovedì di aver approvato i risultati al 31 dicembre, riportando un utile di periodo pari a EUR15,8 milioni da EUR16,0 milioni nello stesso periodo dello scorso anno.

I ricavi per il 2022 ammontano a EUR34,0 milioni da 89,9 milioni al 31 dicembre 2021, in calo del 62%.

L'Ebitda si attesta a EUR22,4 milioni da EUR29,8 milioni nel 2021 al 31 dicembre 2021, in flessione del 25%.

Sogefi ha chiuso in calo dell'8,9% dopo aver fatto sapere venerdì di aver approvato i risultati relativi alla gestione 2022, riportando un utile netto al 31 dicembre 2022 pari a EUR29,6 milioni, rispetto a EUR2,0 milioni del 2021, o EUR26,4 milioni senza considerare la perdita contabile determinata dalla cessione della Filtrazione Argentina.

I ricavi del 2022 ammontano a EUR1,55 miliardi, in crescita del 18% circa rispetto allo stesso periodo del 2021, quando erano pari a EUR1,32 miliardi.

Il consiglio di amministrazione di Alkemy - in verde dello 0,8% - ha fatto sapere giovedì di aver preso visione del fatturato consolidato di gruppo e del risultato operativo lordo gestionali al 31 dicembre 2022, riportando una crescita del primo pari al 10% rispetto

allo stesso periodo dell'anno precedente.

In particolare, il fatturato consolidato si è attestato a EUR105,0 milioni da EUR95,2 milioni al 31 dicembre 2021 per effetto del cambio di perimetro del gruppo nel corso dell'anno e della crescita organica del business.

Fra le PMI, Laboratorio Farmaceutico Erfo ha terminato in rosso del 3,4%, dopo aver preso visione dei principali dati gestionali economico-finanziari consolidati al 31 dicembre 2022 e ha riportato ricavi pro-forma per EUR6,0 milioni, in crescita di circa il 18% rispetto ai EUR5,1 milioni al 31 dicembre 2021.

I ricavi consolidati sono pari a EUR5,0 milioni, in linea rispetto al 2021.

Omer invece è salita del 4,4%, venerdì, dopo aver esaminato i dati consolidati preliminari al 31 dicembre 2022 riportando un valore della produzione di EUR63 milioni, in crescita del 10% circa rispetto a EUR57,1 milioni del consolidato 2021.

Tale variazione, spiega la società, "è attribuibile sia all'incremento dei ratei produttivi dei progetti attualmente in corso, e per i quali sono state considerate le relative revisioni prezzo derivanti dalle formule contrattualmente previste, che all'avvio, nel corso dell'anno, di alcuni nuovi progetti produttivi".

Il valore della produzione è stato realizzato per il 56% in Italia, il 20% in Francia, il 9% in Germania, il 7% negli USA e il rimanente 8% in altri Paesi.

Il consiglio di amministrazione di MeglioQuesto - in rialzo dello 0,1% - giovedì sera ha preso visione dei principali dati gestionali economico-finanziari consolidati e consolidati pro-forma al 31 dicembre, con un valore della produzione che si attesta in un range pari a EUR78,0 ed EUR81,0 milioni, con un incremento a doppia cifra non inferiore al 20% rispetto al dato di EUR62,5 milioni del 2021.

Tra le piazze asiatiche, l'Hang Seng sta cedendo lo 0,4%, lo Shanghai Composite ha perso lo 0,3%, mentre il Nikkei ha chiuso in rosso dello 0,1%.

A New York - venerdì notte - il Dow ha chiuso in rosso dell'1,0%, il Nasdaq giù dell'1,7%, mentre l'S&P 500 ha chiuso in rosso dell'1,1%.

Tra le valute, l'euro passa di mano a USD1,0548 contro USD1,0546 di venerdì in chiusura. La sterlina vale invece USD1,1951 da USD1,1946 di venerdì sera.

Tra le commodity, il Brent vale USD82,56 al barile contro USD82,08 al barile di venerdì sera. L'oro, invece, scambia a USD1.809,22 l'oncia da USD1.817,45 l'oncia di venerdì in chiusura.

Nel calendario macroeconomico di lunedì, alle 1000 CET è atteso il livello di fiducia delle aziende italiane e allo stesso orario la massa monetaria M3 e i prestiti ai privati nell'Eurozona.

Alle 1100 CET è la volta della fiducia dei consumatori nell'Eurozona e del sentiment del settore dei servizi.

Oltreoceano, nel pomeriggio alle 1430 CET arrivano i dati sui principali ordinativi di beni durevoli e gli ordinativi di merci escluso settore aereo e difesa.

Tra le società quotate a Piazza Affari sono attesi i risultati di Saipem e Technoprobe.

Di Chiara Bruschi, Alliance News reporter

Commenti e domande a redazione@alliancenes.com

Copyright 2023 Alliance News IS Italian Service Ltd. Tutti i diritti riservati.